



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0050

Sabato 26.01.2002

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI DI ORIA**
- ◆ **OMELIA DEL LEGATO PONTIFICIO PER LA SOLENNE DEDICAZIONE DELLA NUOVA CHIESA CATTEDRALE DI TIRANA (ALBANIA)**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale di Taiwan, in Visita "ad Limina Apostolorum":
Em.mo Card. Paul Shan Kuo-hsi, Vescovo di Kaohsiung
con l'Ausiliare: S.E. Mons. Bosco Lin Chi-nan, Vescovo tit. di Alessano;
S.E. Mons. Joseph Wang Yu-jung, Vescovo di Taichung;
S.E. Mons. Lucas Liu Hsien-tang, Vescovo di Hsinchu;

Partecipanti al Pellegrinaggio della Diocesi di Oria.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, il Rev.mo Padre Bernard Ardura, O. Praem., Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura e il Rev.do Padre Fabio Duque Jaramillo, O.F.M., Sotto-Segretario del medesimo Pontificio Consiglio.

Il Papa riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. Mons. Francesco Monterisi, Arcivescovo tit. di Alba marittima, Segretario della Congregazione per i

Vescovi.

[00146-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI DI ORIA

Alle 11.45 di questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti al pellegrinaggio della Diocesi di Oria ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Venerato Fratello nell'Episcopato,
Carissimi Sacerdoti, Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di rivolgere a ciascuno un cordiale benvenuto. Con l'odierno pellegrinaggio, voi intendete prepararvi alla Visita Pastorale, che il Vescovo si appresta a compiere alla Diocesi. Vi ringrazio per questa festosa presenza, che realizza il vostro desiderio di "vedere Pietro".

Saluto anzitutto il vostro Pastore, Monsignor Marcello Semeraro, che nella recente Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi ha svolto il compito di Segretario speciale, offrendo un prezioso contributo a quell'importante assise. Gli sono molto grato per le affettuose parole, che ha voluto poc'anzi indirizzarmi a nome di tutti. Saluto i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i laici attivamente impegnati nelle attività apostoliche, i bambini, i giovani e le famiglie presenti.

Rivolgo, altresì, il mio deferente pensiero alle Autorità civili e militari, che hanno voluto partecipare a quest'incontro.

2. La Visita Pastorale, prassi ecclesiale iniziata con il Concilio di Trento, rappresenta, come ebbe a dire il mio predecessore il Servo di Dio Paolo VI, "una ricerca di anime bisognose di sapersi amate e guidate; una ricerca della Chiesa affinché davvero sia Chiesa" (*Insegnamenti di Paolo VI*, vol. V, p. 155).

Sono certo che anche per voi, carissimi Fratelli e Sorelle, la visita del vostro Pastore costituirà un'intensa opportunità d'incontrare Cristo e di ascoltarne la voce. Il Signore vi ha colmato di innumerevoli doni di grazia e di santità, e chiama tutti a un rinnovato impegno di fedeltà evangelica. Egli vi invita a "prendere il largo" verso nuove frontiere apostoliche, seguendo l'esempi del beato Bartolo Longo, esimio figlio della vostra Terra, devotissimo alla Madre di Dio, a cui dedicò il Santuario di Pompei.

3. Auspicio di cuore che da questo provvidenziale evento scaturisca un vigoroso slancio missionario specialmente per le parrocchie, dove la comunione ecclesiale trova la sua più immediata e visibile espressione. In esse, infatti, è "la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie" (*Christifideles laici*, 26).

Possa ogni comunità parrocchiale essere luogo privilegiato dell'ascolto e dell'annuncio della Parola; casa di preghiera raccolta attorno all'Eucaristia; vera scuola della comunione, in cui l'ardore della carità, vinca la tentazione di una religiosità epidermica e folcloristica, e costituisca un ambiente atto ad educare i fedeli a quella misura alta della vita cristiana ordinaria che è la santità (cfr *Novo millennio ineunte*, 31). Così stimolati, i credenti non si accontenteranno di un'esistenza vissuta all'insegna della mediocrità e del minimalismo etico, ma assumeranno piuttosto una più forte consapevolezza degli impegni del Battesimo.

Quando cresce la tensione alla santità, si supera ogni stanchezza e delusione, si irrobustisce la "fantasia della

carità" e matura l'attenzione verso quanti sono afflitti da antiche e nuove povertà. Il cristiano impegnato avverte il bisogno di affrontare con coraggio e competenza i gravi problemi sociali e culturali del momento presente ed è pronto ad accettare le sfide poste dall'ambiente in cui vive, offrendo un personale apporto per far sì che cresca la qualità della convivenza civile.

4. Nell'impegno, che deve caratterizzare la vostra azione apostolica, carissimi Fratelli e Sorelle, riservate singolare attenzione alla *famiglia*, cellula primaria della società e roccaforte per il futuro dell'umanità, reagendo con fermezza a talune gravi pressioni culturali che offendono e relativizzano il valore del matrimonio.

E' in famiglie cristiane che più facilmente sbocciano vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Iddio benedica la Diocesi di Oria con un'abbondante fioritura vocazionale, affinché non le vengano a mancare ministri e apostoli di Cristo, totalmente dediti alla costruzione del Regno.

5. Prego il Signore perché la Visita Pastorale del vostro Vescovo costituisca un tempo di grazia singolare, aiutando tutti i credenti a crescere nell'ascolto di Dio e nella comunione fraterna. Così vissuta, essa ridesterà nei sacerdoti e nei diaconi un più vivo zelo apostolico. Per le persone consacrate sarà stimolo a una più intensa testimonianza evangelica. Sarà incoraggiamento per i fedeli laici - particolarmente per quelli impegnati nelle diverse aggregazioni laicali, come le Confraternite, le Associazioni e i nuovi Movimenti ecclesiali - a camminare in piena sintonia con le direttive dei parroci e del Vescovo. Sarà per l'intera Comunità diocesana occasione di reciproca edificazione.

Vi accompagnino, carissimi Fratelli e Sorelle, i vostri celesti protettori; vi sostenga, in particolare, la protezione materna della Vergine Maria, venerata con speciali titoli in diverse chiese e santuari della vostra Diocesi. Nell'assicurarvi il sostegno della mia preghiera, imparto con affetto al Vescovo e all'intera e cara Chiesa di Oria una speciale Benedizione Apostolica.

[00147-01.01] [Testo originale: Italiano]

OMELIA DEL LEGATO PONTIFICIO PER LA SOLENNE DEDICAZIONE DELLA NUOVA CHIESA CATTEDRALE DI TIRANA (ALBANIA)

Pubblichiamo di seguito l'omelia che il Legato Pontificio, Em.mo Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, ha pronunciato questa mattina nel corso della solenne Dedicazione della nuova Chiesa Cattedrale di Tirana:

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato,
Distinte Autorità della rinata Nazione Albanese,
Fratelli e Sorelle nel Signore!

Con grande gioia sono venuto fra voi, in occasione della solenne dedicazione di questa nuova Chiesa Cattedrale. A tutti porto il saluto affettuoso del Santo Padre Giovanni Paolo II, che in questo momento sentiamo spiritualmente presente in questa cara Comunità. Un saluto particolare vada al venerato Pastore di questa Arcidiocesi, come a tutti i Presuli qui presenti. Parimenti porgo deferenti ossequi al Signor Presidente della Repubblica ed a tutte le Autorità civili, che hanno voluto unirsi a tale celebrazione.

La lunga notte della dolorosa persecuzione è ormai passata ed un giorno luminoso è ormai spuntato in questo bell'angolo d'Europa, ove si sta preparando un'era nuova nella vita della patria.

Simbolo di tale nuovo capitolo di storia nazionale vuole appunto essere la nuova Cattedrale di Tirana, sorta nel cuore di questa Capitale, quasi ad indicare il desiderio d'ogni credente di ritornare a porre al centro della vita individuale e sociale il culto di Dio, nostro Creatore e Signore.

Per noi cristiani è questo il primo dei dieci Comandamenti del Decalogo: "Il sono il Signore Dio tuo. Non avrai altro Dio fuori di me". Ed è questa la lezione che Dio ci ha dato e continua a dare al suo popolo: "Io sono il

Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù; non avrai altri dei di fronte a me" (Es 20,2).

1. Una scala verso il cielo

Il tempio che oggi noi dedichiamo al Signore è un luogo privilegiato, ove noi cristiani possiamo rendere a Dio il culto dovuto e ricevere poi da Lui luce e forza per il nostro cammino.

A questa realtà ci ha richiamato la prima lettura di questa Santa Messa, che ci ha descritto la visione di Giacobbe, al quale era apparsa una scala che dalla terra giungeva fino al cielo, con gli Angeli di Dio che salivano e scendevano su di essa (cfr Gn 28,11-18).

In ogni chiesa, in realtà, si avvera la visione di Giacobbe: sulla scala della nostra preghiera noi ci eleviamo verso Dio e Dio poi scende con i suoi doni verso di noi. Per questo ogni chiesa viene definita come casa di Dio, come già un giorno Giacobbe definì il luogo santo in cui Dio gli parlò: "Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo" (Gn 28,17).

Con questa visione di fede, anche voi, cari amici albanesi, entrerete sovente in questo tempio, sicuri di trovarvi in uno spazio sacro, ove il Signore verrà verso di voi e voi potrete avvicinarvi a Lui, Via, Verità e Vita. Con il Salmo 83 potrete, come oggi, sempre cantare nel vostro cuore: "Com'è dolce, Signore, abitare la tua casa! ... Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente".

2. Il tempio spirituale

La seconda lettura ci ha poi ricordato che il tempio materiale non è tutto: c'è, infatti, un altro luogo ove Dio può abitare, se gli siamo fedeli. Egli, infatti, può abitare in noi, se l'accogliamo con amore. E' questa la dottrina che l'apostolo Paolo già duemila anni fa presentava ai cristiani di Corinto: "Fratelli, voi siete l'edificio di Dio... Non sapete che voi siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?".

Quel grido accorato dell'Apostolo risuona oggi anche in questa stupenda Cattedrale: che essa sia simbolo di un'altra mistica presenza, quella di Cristo in ogni cuore dei cristiani.

3. Il richiamo del Vangelo

La liturgia della Parola ci ha, infine, presentato un altro richiamo di Gesù, molto indicato per questa solenne celebrazione.

Il Signore ci ha, infatti, ricordato che la chiesa materiale ha anche lo scopo di affratellarci tutti insieme intorno all'altare di Dio.

"Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono" (Mt 5,23-24).

Gesù, nostro Maestro, ci insegna quindi che la casa di Dio deve anche essere la casa degli uomini, in cui i figli dello stesso Padre si riconoscono fratelli.

"*Domus Dei*" è ogni chiesa. Ma, appunto per questo, è anche "*domus hominum*". Qui, cari fratelli albanesi, formerete la vostra comunità, comunità di fede e di preghiera, ma anche comunità di solidarietà e di aiuto reciproco, nel nome di Cristo.

Un giorno, entrando in una piccola chiesa di montagna sulle Alpi italiane, notai sul portale una scritta che mi colpì: "Qui si entra per amare Dio, di qui si esce per amare gli uomini".

4. Un messaggio d'attualità

Sia così anche per voi, fratelli e sorelle di questa cara Terra albanese! Entrate in questa nuova Cattedrale per amare Dio, e di qui poi uscite per amare il prossimo. E' il messaggio che vi lascio a nome del Papa, che qui mi ha inviato. E' un messaggio di grande attualità.

Vi accompagni nel vostro itinerario spirituale Maria Santissima, la Madre di Gesù, che voi invocate con il bel titolo di Madre del Buon Consiglio.

Vi accompagnino i numerosi martiri, che hanno santificato la vostra Terra. La loro luminosa testimonianza vi sia di guida per amare e servire il Signore, come pure per amare e servire i fratelli.

E così sia!

[00148-01.01] [Testo originale: Italiano]
